

I sogni dell'universo

La festa dell'agricoltura e della terra che si ritrovano

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Liliana Nigro

I SOGNI DELL'UNIVERSO

*La festa dell'agricoltura e della terra
che si ritrovano*

Racconto

PARTE TERZA

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Liliana Nigro
Tutti i diritti riservati

*A tutte
le fragilità
a tutte
le solitudini
che le conseguenti debolezze
rendono sempre più
fragili
e
soli
ma non cancellano
l'identità
di esseri umani
e
di persone*

Introduzione

Dignità, rispetto, sentimento, energia, costanza. In poche parole sono circoscritte tutte le qualità di una persona eccezionale che ha sempre dato il meglio di sé in tutto ciò che ha fatto. Questa è LILIANA NIGRO. Un'autrice di molte opere che spaziano tra il romanzo autobiografico, il romanzo amoroso, il romanzo fantastico, il romanzo storico e una serie di antologie poetiche. Opere di natura diversa, ma che hanno in comune un unico filo conduttore: l'essere umano in quanto tale che merita rispetto per il proprio creato e per la propria persona. Il libro "I SOGNI DELL'UNIVERSO... la festa dell'agricoltura e della terra che si ritrovano – PARTE TERZA..." rappresenta la chiusura di un viaggio compiuto da Gomitolo che, sceso dallo spazio sulla terra nella bellissima città di Positano riesce a cogliere tutte le meraviglie del nostro pianeta e, geloso di questo patrimonio terrestre, decide di avventurarsi in un compito arduo ed improbabile: ricostruire le bellezze del nostro pianeta nel suo spazio. Viene illustrato nel libro come le nostre eccellenze agricole sono spesso violate dalla mano dell'uomo sia direttamente che indirettamente. Quest'usurpazione le priva della loro genuinità, della loro bellezza, della loro fondamentale valenza sul nostro pianeta. È questo il senso dell'opera: mantenere

inalterato lo stato delle cose della natura nella sua originalità, bellezza e genuinità. L'uomo non può e non deve modificarle a suo piacimento e, soprattutto, non può e non deve sfruttare i suoi simili per sforzi immani e sotto retribuiti calpestando la dignità altrui. Questo è in sostanza il che vuole trasmettere l'autrice con le sue opere: la messaggio dignità, il rispetto dell'essere umano, i veri valori della vita, la libertà di essere sé stessi. Così piano piano le nostre piantagioni si ritrovano nello spazio e sembrano rinvigorite dal fatto che non vi siano più soprusi nei loro confronti. Acquistano nuovamente i loro profumi originali, il loro splendore e la loro voglia di vivere. L'autrice nella sua immensa bontà ha cercato di dare il proprio contributo ad evidenziare ulteriormente quelle che sono purtroppo le realtà della vita che ci mette giorno dopo giorno a dura prova e ci induce in tentazioni per le quali potrebbero esserci delle ripercussioni molto gravi. Sto scrivendo queste parole perché ho ricevuto l'onere di farmi carico di presentare io al posto dell'autrice l'ultima edizione de "I sogni dell'universo". Conosco Liliana Nigro da molti anni ormai e la nostra conoscenza, avvenuta in modo del tutto casuale, ha dato in me un valore aggiunto. Ho avuto modo di apprezzare la determinazione di una persona che, malgrado tutte le sue vicissitudini, ha sempre cercato di non lasciare mai nulla a metà. Ho partecipato alla presentazione di tutte le opere di Liliana Nigro e posso dire che ogni volta è stata sempre un'emozione più forte. Il piacere di leggere le opere dell'autrice con interesse me ne ha fatto apprezzare il contenuto che vuole sempre insegnare qualcosa, indipendentemente dal tipo di opera che si legga. Le opere dell'autrice rispecchiano fedelmente la persona che le ha realizzate,

una persona che mi ha insegnato davvero tanto e mi ha dato la forza di superare anche le mie difficoltà. In passato sono stato vittima di un grave incidente che mi ha comportato ustioni un più del 60% del corpo. Sono stato costretto a lasciare il mio lavoro da avvocato e mi sono dovuto reinventare una nuova vita. Tuttavia devo ringraziare l'autrice per il suo sostegno. Lo voglio fare pubblicamente perché è giusto che si apprezzi non solo l'autrice di opere bellissime, toccanti e significative, ma anche la persona stessa. Mentre ero in ospedale, non avrei mai pensato che potessi ricevere una visita dell'autrice, che, già avanti con gli anni e con i suoi acciacchi, sicuramente avrebbe evitato una gravosa uscita di casa per recarsi a fare visita ad un ustionato. Ed invece, lei con la sua magnanimità, mi è venuta a sostenere con la sua presenza ed il suo sostegno morale. Ho apprezzato ancor più la persona che oggi mi dà l'opportunità di stare qui a parlare di lei. Ma il motivo per il quale sono io a scrivere queste parole e non l'autrice, è tutt'altro. Liliana Nigro nasce nel 1940 a Buccino un piccolo borgo della provincia di Salerno. Purtroppo l'avanzare dell'età porta sempre complicazioni fisiche. E per l'autrice tra le tante difficoltà se ne è venuta a creare una molto seria. Liliana Nigro non ha più possibilità di vedere. La sua vista si è aggravata a tal punto da non consentirle più di portare avanti il lavoro iniziato con la realizzazione della terza edizione de "I sogni dell'universo". È stato un duro colpo, vedere racchiuso quel suo lavoro scritto a mano su quadernoni con tanto amore e rendersi conto che forse non sarebbe mai stato pubblicato. Ed invece, con la sua caparbità, la sua tenacia, ma soprattutto con il suo valore nel rispettare le cose generate, Liliana Nigro, riesce a pubblicare anche

questo libro. È da ammettere che non tutti avrebbero avuto la forza, la volontà e la determinazione di portare avanti un lavoro nelle condizioni in cui si trova l'autrice. Questo rende la stessa una persona davvero esemplare, un monito da seguire. Sono veramente orgoglioso di essere io ad illustrare chi sia la persona autrice di questo libro, anche se mi rendo conto che non basterebbe un libro intero per dare un'idea magra di quante qualità e valori Liliana Nigro abbia. Quello che mi sento in dovere di dire è semplicemente un grazie di vero cuore a chiunque deciderà di leggere la presente opera, perché oltre ad essere interessante, trasmette quella sensazione di energia, di voglia di vivere, di senso del dovere, del rispetto per la natura e per l'essere umano che ha sempre collezionato nella propria esistenza momenti difficili, duri, complicati, ma con la presenza di qualità che l'autrice mette in risalto, c'è sempre una possibilità di ricominciare a vivere, a respirare nuovamente aria pura, leggera, genuina e rispettosa del creato e dell'umanità.

Giancarlo Calarota

Gomitolo è ritornato a Positano

Si è restituito alla sua famiglia ed è entrato pienamente in tutto il circuito della vita del pianeta Terra.

Si sente semplicemente un granello che trasportato dal vento speciale della libertà di vita ha traslocato da un sogno ad un altro e appoggiando i piedi sul suolo di Positano ha messo in moto una trasformazione paradossale o meglio una rivoluzione universale: quella che la realtà è fatta esclusivamente dalla creatività dei sogni.

Nel momento in cui si smette di credere a questa semplice verità, in quello stesso momento si smette di vivere.

La vita non è vita solo perché si respira e si ha la capacità di muoversi, la vita è vita quando vivendo si sogna e la si disegna, seguendo la libertà dell'aria che si respira, l'emozione del cuore e l'intelligenza del pensiero che si va formando.

La vita non ha catene.

Non esiste la schiavitù nello spazio, nel cosmo, nell'universo, né la fragilità, la debolezza, il pregiudizio che blocca e non fa crescere... e non fa volare... e non fa sognare,

Gomitolo, dopo tutta la sua straordinaria esperienza nello spazio, si sente come un semplice granello pieno e ricco di esperienza, di libertà e di felicità che non riesce a definire, né a descrivere.

A dir proprio la verità non ci prova neanche, ma semplicemente vive libero e non gli viene proprio voglia di perdersi in analisi interminabili che lo distoglierebbero da questo, dai suoi sogni e da tutti quelli a cui vuole bene.

Intanto si sente appagato di come ha gestito e realizzato il suo.

E quando, soprattutto al tramonto, si trova a guardare l'orizzonte, si perde e quasi va fuori con il pensiero, con il cuore e si accorge che arriva una corposa e voluminosa nuvola, se lo prende in consegna e con una velocità sorprendente lo accompagna là dove vuole andare.

Non sembra essere vero: sta vivendo e vedendo quello che aveva sempre immaginato, desiderato e per cui aveva speso tutte le sue energie perché si realizzassero.

In questa strana, ma convincente e nuova realtà amica, soffice e leggera e nello stesso tempo tenace e resistente, in questa nuvola bianca che si muoveva in simultanea, a volte sincronizzata, a volte allegramente disordinata, innumerevoli macchie rosse si erano originate ed evidenziate.

Si poggiavano su quella nuvola e sulle altre, dopo essere state bacciate da cocenti raggi solari, un po' per esigenze ornamentali, ma di più per una allegra amicizia e conoscenza e quasi come in un armonico corteo, riempivano lo spazio: che non si sbaglierebbe molto a chiamarlo un tappeto, un prato, quasi una volta cosmica, universale.

Gomitolo non sa spiegare, soprattutto a sé stesso, cosa sia e cosa faccia in questa nuova realtà, su questa soffice nuvola bianca, dove anche lui insieme alle